

Il caso

Il consiglio di facoltà approva un documento in linea con il rettore Tesi e il preside Gensini Macchiarini, da Medicina il no alla cattedra



IL CHIRURGO
Paolo Macchiarini

MARIO NERI

SUONA come uno stop definitivo, una chiusura senza ritorno, la nota ufficiale uscita ieri dal consiglio di facoltà di Medicina. In una mozione approvata all'unanimità, gli accademici fiorentini fanno muro contro Paolo Macchiarini, il superchirurgo entrato in polemica con l'università dopo aver firmato due trapianti di trachea da record. «L'università è partitocratica», aveva detto il luminare rimproverando al preside Gian Franco Gensini di non aver mantenuto la promessa di affidargli un incarico da ordinario.

A Macchiarini sia Gensini che il rettore Alberto Tesi avevano ricordato che l'accesso alla carriera accademica «è regolato dai concorsi» e che ora a bloccare la procedura di chiamata diretta «è la mancanza di fondi». In realtà, della procedura si sarebbe dovuto decidere entro il dicembre 2009.

Il nuovo contratto del chirurgo con Careggi è pronto ma la scelta di privilegiare Stoccolma come sede della scuola potrebbe influire

Gensini provò a portare la proposta in consiglio di facoltà, ma la maggioranza dei docenti si oppose. Ora il no è unanime: «In merito alle recenti vicende mediatiche - scrivono gli accademici - i membri della facoltà di Medicina e Chirurgia [...] si riconoscono pienamente nelle dichiarazioni rilasciate nei giorni scorsi dal rettore dell'università e dal preside della nostra Fa-

coltà».

Sembra sfumare così la possibilità che Macchiarini possa ottenere un posto di docente a Firenze come vuole anche il governatore Enrico Rossi. Fu il presidente della Regione a far tornare in Italia il chirurgo dopo una lunga esperienza all'estero. Ora Macchiarini potrebbe convincersene una volta per tutte a puntare sul Karolinska Institutet di Stoccolma, dove ha già accettato un incarico universitario. E il documento del consiglio di Medicina in qualche modo è anche un messaggio diretto a Rossi.

Macchiarini dovrebbe restare in Toscana per la sua attività ospedaliera. Careggi ha già pronto un contratto per intensificare la sua presenza nel policlinico. Ma anche il nuovo accordo è appeso a un filo, fanno sapere dall'azienda. Tutto dipenderà dalle richieste dell'università svedese.

© RIPRODUZIONE R. SEWAT.